

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
Per pagamenti anticipati si consegnano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.			

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

E' impossibile giudicare con fondamento della situazione politica della Francia in mezzo a tutte le voci contraddittorie, che riempiono le colonne dei giornali, e che cambiano di ora in ora.

Come cronisti bisogna rassegnarsi a dire le cose come appaiono a mezzogiorno, senza farsi garanti che saranno tali anche al tocco.

Vediamo dunque che cosa segna il mezzogiorno.

Segna il miglior orizzonte che si possa desiderare: quello della conciliazione. Questa parola lusinghiera trova posto nelle colonne dei giornali di tutti i colori, meno in pochi delle parti estreme, le cui massime intransigenti non trovano né ascolto né seguaci. Anzi perfino taluno degli estremi ha temperato la ferocezza delle sue pretese. Conciliazione ricanta continuamente il *Soleil*, l'organo del centro destro. Esso dice:

« Il paese sta visibilmente per la repubblica: e noi ci crederemmo colpevoli se ci associassimo ad una politica di resistenza.

« Abbia torto o ragione, è certo che la maggioranza vuole la repubblica. Bisogna dargliela senza sotterfugi. Se ne tenti l'esperienza; ma questa non potrà dirsi tentata se non quando sarà stata reale, sincera, completa. »

Per un foglio, che riceve le sue ispirazioni direttamente dai Principi d'Orléans, la rassegnazione non potrebbe essere né più esplicita, né più ampia. Ma di queste professioni di fede serotine la gente ormai poco si fida, e sanno perfino le pietre che se gli Orléans accettano l'espe-

rienza della repubblica è solo perché serva loro di ponte per passare alla monarchia.

Che più? Lo stesso *Pays*, bonapartista, non è alieno dall'esperimento, ben inteso nella speranza che il ponte lo conduca da una parte, che non è quella del *Soleil*.

Moniteur, *Assemblée Nationale*, il *Temps*, tutti parlano conciliazione: ma il varo cerchiamo nei loro articoli qualche cenno alle basi su cui la conciliazione dovrebbe avvenire.

E' indubitato però che una di quelle basi, anzi la base essenziale dev'essere il cambiamento di gabinetto. Dopo l'articolo del *Français* e dopo alcune dichiarazioni fatte in privato dai ministri, pare che all'Eliseo questa idea non sia più così fieramente respinta come dapprincipio.

Anche un dispaccio da Vienna all'*Opinione* contiene una notizia che starebbe in analogia col cambiamento cui si accenna, poiché dice che Décazes sarà nominato ambasciatore di Francia presso la corte di Francesco Giuseppe.

Se sono rose fioriranno.

Le voci di un componimento nella questione orientale riprendono consistenza: però da Vienna si smentisce la notizia di proposte di mediazione fatte dall'Inghilterra, ma sarebbe questione di un semplice accordo preso in comune dalle potenze neutrali, e da comunicarsi ai belligeranti sotto il punto di vista degli interessi generali, che sono implicati nel conflitto d'Oriente.

Aspettiamo anche qui che fioriscano le rose.

LE PROVINCE VENETE

NELLA STATISTICA DEI REATI

Alla relazione dell'onor. Marazio sul progetto di riforma della legge comunale e provinciale sono allegati alcuni prospetti statistici che il ministro dell'interno ha comunicato alla Commissione parlamentare, affinché se ne valesse nell'esame delle questioni di pubblica sicurezza, che coll'ordinamento dei Comuni e delle Provincie hanno attinenza.

In questi prospetti il numero dei reati commessi nel 1875 e 1876 è messo in rapporto alla popolazione delle singole regioni d'Italia, e noi abbiamo il conforto di scorgere che il Veneto figura l'ultima regione nella classificazione degli omicidii consummati per ordine ascendente.

Si nel 1875 che nel 1876 la Sicilia ha il primo posto per numero di omicidii (uno per ogni 6287 abitanti nel 1875; uno ogni 5328 nel 1876. Il Veneto è l'ultimo; non ebbe che un omicidio consumato ogni 43,757 abitanti nel 1875 e uno ogni 43,862 nel 1876.

Circa il numero degli omicidii mancati, il Veneto figura l'ottavo fra le dieci regioni; si nel 1875 che nel 1876, ha avuto un omicidio mancato ogni 63,733 abitanti nel primo di questi due anni e uno ogni 73,293 nel secondo. Il Piemonte e Liguria e la Lombardia ne ebbero meno.

Per ferimenti gravi il Veneto è il settimo al nel 1875 che nel 1876: uno ogni 11,319 ab. nel 1875, uno ogni 11,650 nel 1876. E preceduto dalle provincie napoletane, Roma, Sicilia, Marche ed Umbria, Toscana, Piemonte e Liguria, ed è seguito dalla Lombardia, Emilia e Sardegna nel 1875, e dall'Emilia, Lombardia e Piemonte nel 1876.

Le grassazioni furono, nel 1875, una per ogni 27,146 ab., e nel 1876 una ogni 29,027.

Il Veneto in fatto di grassazioni nella classificazione per ordine di-

scendente ha il penultimo posto. Nel 1875 la Toscana sola ebbe minori grassazioni del Veneto, e nel 1876 le Marche ed Umbria.

Nel 1875 il Veneto ebbe una estorsione violenta ogni 225,519 ab., e comparisce l'ultimo del prospetto, nel 1876 comparisce l'ottavo, una ogni 97,724 abitanti).

Il Veneto non fa bella figura nel numero dei furti qualificati. Nel 1875 ha nel prospetto il terzo posto, e nel 1876 il quarto. Nel primo di questi due anni ci fu un furto qualificato ogni 679 ab., nel secondo ogni 710. Nel 1875 ebbero maggiori furti del Veneto soltanto le provincie di Roma e dell'Emilia, nel 1876 le provincie di Roma, della Sardegna e dell'Emilia.

Ecco ora le cifre concernenti i reati commessi nel Regno: 1875, omicidii consumati 2007, omicidii mancati 1640, ferimenti gravi 6864, grassazioni 2441, estorsioni 490, furti qualificati 29,020.

1876, omicidii consumati 1581, omicidii mancati 1581, ferimenti gravi 6288, grassazioni 2299, estorsioni 657, furti qualificati 29,933.

DISCORSO DELL'ONOR. FAMBRI

Come abbiamo annunziato l'onor. Fambri ha tenuto nei giorni scorsi un discorso splendidissimo ai suoi elettori di Portogruaro.

Colla logica stringente, che è una delle doti speciali del suo bell'ingegno, il Fambri analizzò partitamente la politica del ministero. Pochi parlatori hanno lampi di vivacità come lui. Ne citiamo un esempio:

Parlando dell'opera del Governo attuale in Sicilia, e trovando che il solo merito del Ministero consiste nell'aver migliorato alquanto le condizioni di sicurezza dell'Isola d'onore. Fambri ebbe il seguente felice pensiero:

« Un giorno Amleto ebbe la migliore occasione di finire il re ince-

stuoso, e già tratta la spada, stava per avventargli e passargli il cuore. Ma poi, visto che colui stava facendo orazione, si arrestò, dicendo: se io l'uccido ora, rischio di mandarlo in cielo. Una bella vendetta sarebbe! — Oh no! è in peccato che voglio coglierlo e ucciderlo. »

Nello stesso modo, o signori, io ragiono. Se alla riapertura della Camera, associandomi ad intendimenti ed a rancori non miei e non vostri, io contribuisco col mio voto a rovesciare un Ministero avversario precisamente nella occasione nella quale egli ne ha indovinata una, io gli rendo il più grande di tutti i servizi.

Egli, o signori, mi casca ointo di gloria, egli mi casca in piedi, cioè pronto a risalire fra gli applausi, come un volteggiatore del circo. (*ilarità e applausi*.)

Non siate impazienti, o signori.

Permettetemi di non avere meno giudizio del Principe di Danimarca. »

LETTERA DEL PADRE BECKX

L'Osservatore Romano e la Voce della Verità pubblicano la seguente lettera del generale dei gesuiti al Padre Curci:

Fiesole 22 ott. 1877.

Rev. in C. Padre

P. C.

Ho ricevuta la lettera di V. R. nella quale mi espone il suo desiderio di ricevere da me la dimissione della Compagnia di Gesù.

Per me è sempre un atto doloroso il dover sciogliere il sacro legame che congiunge un membro alla nostra Compagnia; ma nel caso presente un tale atto reca al mio cuore un'afflizione che non è possibile di esprimere a parole.

V. R. da qualche tempo in qua si è fissato in capo certe opinioni che le piaceva chiamare politiche, ma che in realtà toccano gli interessi sacrosanti della Chiesa e il modo di go-

vernare nelle presenti circostanze e per sostenere queste sue opinioni non ha temuto di costituirsi temerariamente giudice di quelli che il Signore ha costituiti reggitori della sua Chiesa. Contro la volontà dei suoi superiori ha voluto persistere nel sostenere, o peggio, anche nell'insinuare in altri e spargere a voce ed in iscritto tali sue idee che pure erano di grave offesa al vicario di Gesù Cristo e di scandalo ai fedeli.

Dopo averla più e più volte ammonita a voce e per lettere, ma sempre indarno quanto all'effetto, ultimamente vedendo quei suoi principii e massima pubblicata e dibattute nei fogli pubblici di ogni colore, e riconoscendo il debito di dare soddisfazione al Santo Padre, e di togliere o diminuire lo scandalo dato ai fedeli, e di manifestare pubblicamente che la nostra Compagnia, che professa, secondo il suo Istituto, somma venerazione e pienissima ubbidienza verso la Santa Sede, non ammette anzi riprova e rigetta tutte queste opinioni divulgate da un suo membro. Ho creduto mio dovere di comandare a V. R. di ritrattarle e riprovarle pubblicamente. Or V. R. invece di ubbidire come ne ha fatto voto a Dio ed ai superiori dell'Ordine, mi domanda di essere piuttosto dimesso dalla Compagnia.

Considerando che V. R. ha vissuto nella Compagnia 51 anni, che in essa ha ricevuta la sua formazione letteraria e religiosa, che coi suoi rari talenti ha renduti alla religione in genere ed alla nostra Compagnia in particolare segnalati servizi, e che potrebbe rendersi ancora se volesse seguitare le orme di ubbidienza prescritte dal nostro Istituto, e vedendola ora nella determinazione di voler abbandonare piuttosto l'Ordine che rinunziare alle sue strane idee, non posso non sommamente dolermi della sua domanda di dimissione.

Ma giacché non vuole sottomettersi all'ubbidienza, anzi ha dichiarato di non voler più ricevere dei miei ordini e semel iterum mi ha

terà: che neppur esso è contento.

Oh, madonna, faccia quello che crede e quello che Dio gli ispira; ma io non andrò certo a consigliargli una viltà. Se avessi un figlio soldato negli eserciti veneti, e questi volesse disertare, io, quantunque sempre fedele partigiano di Re Luigi, userei di tutta la mia autorità per forzarlo a restare sotto le sue bandiere.

Il ritorno di Veronica e delle due fanciulle pose fine al colloquio.

Il Botticella partì all'indomani con gran dispiacenza dei piccoli Gambari, ed il giorno appresso giunse col Patrone il Martingeno, mentre l'Alda si preparava ad andare alla fattoria per visitarlo.

Come festosamente fossero entrambi ricevuti dalla padrona di casa, se lo immagini il lettore. Andarono loro incontro per le scale, e mentre Valerio stringeva la mano a Veronica, l'Alda mettevasi sotto braccio a Comino, e rientrando negli appartamenti con grande interesse gli chiedeva notizie di sua salute. Intanto colla Veronica non aveva potuto cangiare una sola parola.

Quella sera stessa, mentre il Patrone seduto presso il divano su cui era distesa l'Alda nel dolce far niente, le parlava dolcemente, poggiando il gomito sul cuscino al quale questa s'addossava, Comino e Veronica stavano affacciati guardando la scena incantevole che loro si spiegava dinanzi.

Fra un'aurora biancastra e leggera, che si diffondeva sulla terra, vedevasi a traverso la pianura scorrere il Mella, che percorso dal raggio della luna sembrava un lungo tessuto d'argento disteso sul verde della campagna sparsa di paeselli nei quali a grado a grado

scomparevano le lucernette degli abitanti, come s'estinguono le ultime faville sulla carta carbonizzata. In fondo a questo quadro incantevole le montagne sfumavano le loro vette nel vapore dell'orizzonte, e stendevano attorno alla valle il lembo delle brune giogaie.

Come Dio è grande, diceva la fanciulla; quanto noi sembriamo meschini dinanzi alla maestà del creato!

E vero, rispondeva il giovine, non si crederebbe che in mezzo a tanta delizia esistesse il dolore.

E diede in un sospiro.

Voi sospirate, messere, e si che molti vorrebbero oggi somigliarvi dopo l'azione generosa.

Oh, madonna, non mi parlate di ciò; il merito è nullo, non v'è bracciano che nel mio caso non avrebbe fatto lo stesso.

Non tutti, messere.

E poi, chi vi dice, madonna, che io l'abbia fatto per solo istinto di pietà verso quella fanciulla, e che non fossi spinto da qualche altro sentimento?

Purché questo non sia tale da distruggere la generosità dell'azione, essa non cangia.

Al contrario, egli era grande quel sentimento, era il desiderio di sublimare il mio cuore, perché sia degno di portare scolpita in lui l'immagine della donna che adora.

La fanciulla tacque, e se cangiassero di colore non so, perché la luna al suo cospetto non ammette che il pallore.

V'hanno raccontato il fatto precisamente come accadde, riprese Comino; ma v'è una cosa che ho tacito narrandovi.

Ed è? domandò la fanciulla in-

APPENDICE 32

del GIORNALE DI PADOVA

LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

LUIGI CAPRANICA

Comino scese, l'aiutò ad alzarsi, e presala poi con sé sul cavallo, la ricondusse alla sua casa, ove la vecchia madre piangeva e si disperava.

Povera vecchia! sciamò Veronica, che consolazione avrà avuta!

Immaginarselo, riprese Girolamo. Mi racconta Comino che gli si gettò in ginocchio davanti, e gli baciò i piedi, e che poi veduto il sangue, di cui erano macchiate anche le vesti della figlia si pose nuovamente a gridare. Comino però le disse esser nulla, e fasciata la ferita, tentò di rimontare a cavallo per tornarsene a Brescia: ma non gli fu possibile perché, quantunque non grave la ferita era dolorosa assai. Si decise adunque di cedere ai consigli di quelle due donne, che per mostrare la loro riconoscenza non so cosa avrebbero fatto.

E restò in quella casetta? domandò l'Alda.

No: andò colle donne nella vicina fattoria che appartiene al Nassino, e là, come udirono il nome del Martingeno, e sentirono il fatto, fu accolto

invitato di spezzare il tenue filo che la tiene ancora alla Compagnia, non mi resta che la triste necessità di fare il suo desiderio e di dare, in nome di Dio e coll'autorità di Sua Santità, la chiesta dimissione.

Con questo doloroso atto, prego il signore che V. R. all'ora di morte possa trovare la quiete di coscienza e la pace per l'eternità, che Dio le conceda felice.

Di V. Riverenza servo in Cristo
PIETRO BECKX
Prep. gen. della Comp. di Gest.
Al R. P. Carlo Curci S. J.
Roma

L'istruzione classica e tecnica

II.

Ecco il secondo articolo dell'Opinione su questo importante argomento:

A udire taluni, lo scapito maggiore degli studi trad modo dal difetto di connessione fra le Scuole e gli Istituti tecnici. Certamente il male non è lieve; nella Scuola tecnica non è sufficiente la preparazione letteraria e soverchia la scientifica e applicativa per gli alunni, i quali si avvincono all'Istituto tecnico. Fortificandosi gli studi letterari, temperando gli applicativi, l'Istituto ne sarebbe anch'esso rialzato. Ma una nuova ricerca diligentissima testé istituita dal ministro della pubblica istruzione attesta alcune cifre, che paiono rivelazioni.

Nell'ultimo quinquennio la media per ciascun anno nella frequentazione delle scuole tecniche è stata di 18,806 alunni, mentre quella degli alunni passati da esse agli Istituti tecnici è di 970 all'incirca, quando il numero totale degli alunni degli Istituti tecnici nel primo anno comune a tutte le sezioni è di 2170.

Dal che si trae che di fatto, oggi, il compito principale della Scuola tecnica non è quello di preparare gli alunni per gli Istituti tecnici. Essa è, di fatto, una scuola per quella turba di famiglie non agiate alle quali preme d'avviare precocemente i loro figliuoli alle professioni e agli uffici utili. L'ordine il ministero della pubblica istruzione ha l'obbligo di considerare il problema non solo in ragione agli Istituti tecnici, ma segnatamente in vista degli abituali frequentatori delle scuole tecniche. Se la controversia per le difficoltà intrinseche del problema non potesse risolversi nel senso dell'unificazione amministrativa, perchè non si potrebbe ristabilire il disegno di una Commissione, la quale proponeva di istituire Giunte miste di professori delle Scuole e degli Istituti tecnici

per l'esame di ammissione agli Istituti tecnici? Ma questo è il lato minore della questione. Il lato maggiore è nella connessione dell'Istituto colla Scuola superiore. Le sezioni di agronomia, di nautica, di commercio, d'industria hanno già o possono avere i loro riferimenti alle Scuole superiori di agricoltura di Milano, di Portici e di Pisa, alla Scuola navale superiore di Genova, a quella superiore del commercio di Venezia, al Museo industriale, quando ne fosse concretato l'ufficio in una specie di Scuola centrale delle arti e delle manifatture.

Infino a qui il ministero d'agricoltura può stabilire i nessi delle sue sezioni senza uopo d'accordi col ministero della pubblica istruzione. Ma la sezione fisico-matematica suscita le maggiori difficoltà non ancora superate. Secondo taluni eminenti scienziati l'Italia ha deviato dal retto sentiero col sistema delle Facoltà matematiche universitarie, le quali si applicano alle Scuole di applicazione. A loro avviso il sistema migliore sarebbe quello dei politecnici, a uso germanico; cioè una Università di ingegneria, la quale contiene in sé e fonde mirabilmente i principi tecnici e applicati delle scienze naturali e matematiche e crea gli ingegneri civili, idraulici, chimici, numerari, secondo un fine sistema di divisione del lavoro. Al che si oppongono alti uomini egualmente insigni, che combattono la segregazione degli Istituti politecnici dalle Università e vorrebbero ricondurli al grembo materno, donde si staccarono con dolore. E nella stessa Germania vi è chi comincia a difendere questa dottrina; ne fa fede un insigne professore del politecnico di Carlsruhe, il Merger, di cui ci pare assai grave il ragionamento.

Ed dimostra che i politecnici sorsero all'infuori e in tutta alle Università le quali imbevute di pregiudizi classici non compresero questo mondo reale delle applicazioni, che doveva avere tanta parte nel progresso delle società moderne. Ma oggi l'Università è ravveduta e pentita; si assimila questi nuovi ordinamenti e questi nuovi metodi e il politecnico deve pacificarsi con essa, ricongiungersi alla sua madre antica.

In tale guisa l'Università rappresenterebbe veramente il mondo ideale e reale della scienza. Quale controversia grande e degna di occupare i più alti intelletti! Ed è evidente che secondo la soluzione del problema, l'Istituto tecnico va modificato nel suo ordinamento. Esso vagheggia una sua maniera di soluzione ed è che sia nell'Università, sia nelle Scuole d'applicazione, sia nei Politecnici, non appare una soluzione di continuità fra il metodo dell'Istituto tecnico e quello degli studi superiori. Ora questa soluzione di continuità, oggi esiste per consentimento unanime. Ma anche qui il guaio non è nella diversità della competenza amministrativa, ma nel modo sostanzialmente diverso di risolvere uno dei più ardui problemi intorno agli ordinamenti degli studi politecnici. In qualunque luogo si portino questi Istituti, la difficoltà rimane intatta.

Ed è un'illusione l'idea che semplificando le competenze amministrative, si agevolerebbe la loro soluzione. A determinarla devono intervenire gli uomini esperti della pedagogia e varrà assai meglio questo studio che quello di sperperarsi in dispute irritanti intorno ai servizi pubblici. E muovono al riso le lodi e le censure acri che i fautori dei vari ministeri si vanno distribuendo nei loro giornali. Poiché, se ben scrutavano i loro mari, dovranno concludere:

« Illecito inter fuere peccatur et extra. È inutile fare lo scalo delle nostre miserie amministrative: si sentono da tutti! »

Accanto a queste Scuole di coltura generale vivono le Scuole speciali, come quelle di Biella, di Savona, di Cella di Val d'Elsa. Non possono, né devono confondersi coll'Istituto tecnico; hanno fini diversi, si dirigono a una diversa clientela. Ma tutto ciò è stato chiarito nelle pubblicazioni e nei decreti del ministero d'agricoltura con molta precisione. Istituire abili operai e capi maestri per le industrie è cosa diversa di preparare gli alunni per le sezioni degli Istituti tecnici. Ma qui sorge un quesito anch'esso delicatissimo. Queste Scuole fabbrili, applicative, riferentisi a determinate industrie, le quali fioriscono in determinati luoghi, hanno modi diversi di costituzione. Si deve associare il lavoro dell'officina allo studio delle scienze applicate, ovvero lo studio delle scienze applicate si deve concretare nei laboratori e non nelle officine? E per dare un esempio, una Scuola di chimica applicata alla

tintoria per fare dei buoni capi tintori abbisogna di una tintoria dove si lavori o di un laboratorio dove si sperimenti.

Noi diremo un altro giorno la nostra opinione anche su ciò; ma abbiamo accennato tutti questi quesiti per mostrarne la gravità straordinaria. Se le Commissioni dei Consigli superiori sostituissero ad essi il solo esame della competenza amministrativa nascerebbe da una montagna un sorsolo. All'incontro se vorranno approfondire tali temi e dare a essi una soluzione corretta ed esatta avranno reso un grande servizio al paese. E allora anche questa guerra della secchia rapita avrà giovato.

Note per la guerra

La campana da morto suonava ieri anche per la Turchia: tutti i dispiaci che ci sono arrivati nelle ultime ventiquattr'ore dipingono la situazione dei turchi a Plevna ed in Asia come disperata: è appena sul Lem che Suleiman passò mantene ancora un po' viva la fiamma della gloria turca; ma pochi istanti ancora, e il *finis Turchiae* (1) sarà scritto sui bastioni di Sialma e di Silistria.

Tale nel suo complesso è il linguaggio dei telegrammi da Pietroburgo e da Bucarest: ma noi crediamo che sia un linguaggio molto esagerato, e che non si debba

Conveniamo benissimo che le armate della Turchia devono essere alquanto esauite, che la fortuna cominciò a voltare le spalle alla mezzanotte, ma da ciò ad un esaurimento estremo ci corre. D'altronde a questo punto si doveva venire: un impero di ottanta milioni dispone di masse, alle quali un altro di soli venti non è in caso di opporre altrettanto. La sciata corpo a corpo Russia e Turchia, la prevalenza finale della prima è sicura: diciamo prevalenza e non vittoria, perchè la Russia si è talmente avvegnuta colla sua ignoranza strategica, che guadagnando pel solo peso specifico delle sue masse, non merita il nome di vittoriosa.

La battaglia che si attendeva fra Kopriki e Zevin non è succeduta: Muktar fece benissimo ad evitarla, poiché, malgrado la sua congiunzione con Ismail, la sproporzione delle sue forze con quelle del nemico è ancora tale, che l'esito della lotta non poteva essere incerto: la sua sconfitta era sicura. Egli coprì ancora la strada di Erzerum, e forse non accetterà battaglia, se prima non gli arrivino da Trebisonda nuovi rinforzi.

Da Bucarest si annunciava che, ieri, l'armata avrebbe avuto luogo un nuovo generale attacco contro Plevna; non abbiamo ricevuto ancora dispiaci che lo confermino.

Del resto noi prestiamo pochissima fede alle notizie che fissano la scadenza degli attacchi di là da venire. Il preavviso sarebbe una delle prime cause d'insuccesso in chi attacca, e i russi ne hanno avuto abbastanza da Osman, per non cercare di danneggiarsi da sé medesimi con imprudenti rivelazioni.

Leggiamo nel *Globe* di Londra: « Non tenendo conto del numero dei pretesi prigionieri fatti dal generale Gurko mercol di 24 ottobre, le nostre notizie provano che egli è veramente riuscito a stabilirsi a Dubnik, buona posizione tra Plevna e Teliche sulla via di Sofia. S'egli può rimanervi, nessun convoglio o rinforzo può giungere a Osman passiva. Noi possiamo quindi aspettare una sortita contro il generale Gurko, visto che Osman pare non si fa illusioni sull'importanza capitale che il mantenimento delle comunicazioni ha per la sua armata. »

Ci è altresì noto che una colonna della guardia imperiale russa ha preso posizione sulla linea del Vid, dietro Plevna, dimodochè questa linea d'investimento è completa.

Tutto dipende ormai dalla quantità di viveri che la piazza può possedere. Se il generale assediato ne ha sufficientemente, egli può aspettare, senza timore, poiché sembra quasi impossibile che i russi possano assediare la piazza durante tutto l'inverno.

Coloro i quali pretendono che a Plevna avverrà quanto già accadde a Metz, dimenticano che l'armata assediata deve difendersi dagli attacchi esterni ed interni, mentre che i tedeschi non avevano nulla a temere al di fuori, e solo dovevano sorvegliare Bazaine.

I tedeschi inoltre erano molto più numerosi dei russi del generale Totleben, e le loro linee non avevano la estensione di quelle dell'armata russa dinanzi a Plevna.

(Vedi Ultime notizie)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — La notizia data dal *Diritto* e dall'*Italia* e ripetuta dal telegrafo, che fosse stato fissato il 15 novembre prossimo (ore 2) per la riapertura della Camera, secondo quella che ora ci scrivono da Roma sarebbe, dice la *Nazione*, prematura.

Fino al 29, non sarebbe stato ufficialmente stabilito il giorno della ripresa dei lavori parlamentari.

È certo che di ciò si sono occupati gli onori. Depretis e Crispi, ma si pretende senza determinare la data.

Si aggiunge poi, che lo sarà prontamente, non appena l'onore preside del Consiglio dei ministri avrà completato alcuni progetti di riforma amministrativa.

GENOVA, 31. — Il *Corriere Mercantile* scrive:

Con viva soddisfazione veniamo a conoscere come la nuova linea stabilita dalla Compagnia Rubattino colla reggenza di Togliata comincia a produrre ottimi frutti.

I giornali di Marsiglia ne parlano con lode, e non nascondono che l'ardita impresa del Rubattino ha ottenuto il plauso generale, mentre deplorano che la Compagnia fra essi sian lasciata prendere la mano dalla Compagnia italiana.

Notano quindi che pochi essendo i bastimenti i quali frequentano le coste di Barbaria, i vapori Rubattino rappresentano press'a poco la sola bandiera estera che congiunge Marsiglia a Tripoli.

NAPOLI, 30. — Togliamo da una corrispondenza:

Corre voce che il Governo pensi seriamente alle condizioni del nostro municipio e cominci a vagheggiare l'idea di interdirlo, come si fa coi giovanastri scappati o scuponi; si pronunzia anche il nome di qualche candidato commissario regio.

Se sono rose fioriranno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Leggiamo nel *Journal de Loiret*, foglio oleanista:

Gli articoli pubblicati dal *Soleil*, relativi al progetto d'accordo colla maggioranza della Camera, non sono punto, come venne affermato, ispirati dal dace d'Aumale. Essi sono puramente e semplicemente l'espressione dell'opinione individuale del signor Hervé, redattore in capo del *Soleil*.

A questo proposito non è forse inutile dire che il dace d'Aumale e il conte di Parigi sono intervenuti, sia direttamente, sia indirettamente, nella crisi attuale.

Più che mai i principi d'Orléans sono risolti a prestare il più leale concorso alla politica del maresciallo Mac-Mahon e a non intralciare, con intervento inopportuno, l'opera di riparazione e di difesa sociale che egli ha intrapresa.

31. — Da un calcolo definitivo del *Temps* la nuova Camera francese avrà i suoi gruppi così ripartiti: 325 repubblicani, 112 bonapartisti e 96 monarchici.

EGITTO, 29. — Da Alessandria si ha in data 27 ottobre che quella Corte d'appello ha riletto per la terza volta in seduta plenaria, ad unanimità di voti, il suo presidente in persona del consigliere d'appello Lapenna. La colonia e gli indigeni hanno salutato questa nomina con vivissima gioia.

INGHILTERRA, 28. — La proposta del Parlamento al 19 dicembre non si creda definitiva, si attende una seconda proroga sino al mese di febbraio.

Israeli non ha ancora accettato l'invito del lord maire per il banchetto di Guildhall. Gli altri ministri hanno promesso assistervi. Israele si è accettato per la natura del discorso di pronunziarsi in quell'occasione.

30. — Un telegramma del vicario delle Indie giunto a Londra il 28 annunzia che la pioggia è stata generale in tutti i distretti; hanno cominciato a soffrire da nord-est i venti monsoni; sono però irregolari nei distretti della costa e ciò fa temere assai. I fondi del Mansion House, destinati al soccorso dell'India ascendono già a 426 mila lire sterline.

GERMANIA, 29. — La discussione su le mozioni degli ultramontani e dei progressisti occuparono due lunghe sedute nella Camera di Berlino. Il capo degli ultramontani Wandthorst nel difendere la sua mozione lancia sarcasmi contro il costituzionalismo tedesco ed il regime ministeriale in vigore a Berlino. — Noi, egli disse, non abbiamo che un solo

ministro, ma egli è sovrano. I suoi colleghi non sono che i suoi commessi. — I ministri Friedenthal e Camphausen respinsero queste istituzioni, ed il deputato Lasker, dopo aver mostrate le difficoltà che presentano le riforme richieste, ha constatato i progressi che si sono tuttavia fatti in proposito ed ebbe applausi dalla maggioranza. Dopo di che la proposta dei progressisti venne respinta a grandissima maggioranza e quella degli ultramontani fu pure respinta con 218 voti contro 132, malgrado l'appoggio dei deputati polacchi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Scuole elementari. — Domani, 3, principiano le lezioni in tutte le Scuole elementari comunali e continueranno a tutto il primo semestre 1877-1878 col seguente orario.

Città

Elementari maschili, tutti i giorni, meno le feste ed i giovedì. Prima lezione dalle 9 alle 12 meridiane. Seconda lezione dalle 2 alle 4 pm.

Elementari femminili, tutti i giorni meno le feste. Lezione unica dalle 9 alle 2 1/2 pm.

Suburbio

Elementari maschili e femminili:

a) Classe I sezione superiore e classe II, tutti i giorni, meno le feste e la I lezione nei giovedì. Prima lezione dalle 9 alle 12 meridiane.

b) Classe I sezione inferiore, tutti i giorni, meno le feste e la I lezione nei giovedì. Seconda lezione dalle 2 alle 4 pm.

Scuola maschile di Ponte di Brenta classi III e IV riunite, tutti i giorni meno le feste ed i giovedì. Unica lezione dalle 8 alle 1 pm.

Mste, tutti i giorni, meno le feste e la I lezione nei giovedì. Prima lezione dalle 9 alle 12 ant. Seconda lezione dalle 1 alle 4 pm.

È fatta raccomandazione ai genitori di tener pronti i loro figli 30 minuti prima dell'ora stabilita per la scuola, acciocché i pedagoghi e le conduttrici possano accompagnarli tutti senza ritardi.

Giardini d'infanzia. — A quelle famiglie che desiderano mandare i loro bambini a questi Giardini, siamo pregati di far conoscere che da oggi in poi è aperta la iscrizione.

Leva. — Portiamo quanto segue a pubblica notizia:

Saduti del Consiglio provinciale di leva dei giorni 30 e 31 ottobre 1877.

DISTRETTO DI CITTADELLA

Iscritti N. 309, per quali

abili di I. categoria N. 74	id. di II. id. 55	id. di III. id. 58
-----------------------------	-------------------	--------------------

Totale abili N. 187

riformati	82
diretti in osserv. all'Ospedale	3
riuniti alle sedute suppletive	3
id. alla sessione completa	27
id. alla leva ventura	4
dichiarati renitenti	3

Totale come sopra N. 309

Malizia. — Il conte Corinaldi, che del ricco cesso sa valersi così bene in opera utili e generosa, ha fatto al pubblico una galleria di sorprese.

Diffatti chi essendo passato la sera prima per la piazza degli Eremiti, dove è appunto la dimora del Conte, vi sia ritornato ieri mattina, sarà rimasto colla bocca aperta vedendo all'improvviso quella specie di elegante *châlet*, col suo giardino al l'interno, in sostituzione delle catapecchie, che deturpavano quell'angolo della piazza, e facevano così brutto contrasto coll'abside vicina della chiesa.

L'armatura che nascondeva questa belle innovazioni era stata tolta nella notte a chiarore di fiaccola.

Châlet e giardino, tutto è cinto da un muricciolo con balaustrata solida ed elegante; né qui è tutto. Il ristagno si estende anche ad una casetta, di proprietà del Conte, la quale forma angolo in Via Porciglia, e che si trovava quasi affatto diroccata.

Il Conte ci ha doppio merito di questa trasformazione, per la quale rose migliorato di tanto il punto così centrale della città, in quanto che oltre alla non indifferente spesa, egli vi ha messo il suo patrimonio artistico, perchè l'opera è tutta su disegno suo, ed è riuscita veramente lodevole.

Certo che avrebbe maggior effetto

sia per la prospettiva che per il modo del passaggio, se si continuasse l'allargamento in via Porciglia. Da cosa nasce cosa: speriamo dunque nel tempo e frattanto con ratuliamoci doppiamente col sig. conte Corinaldi, perchè soddisfacendo con questo lavoro al proprio desiderio ha procurato anche un vantaggio edilizio per tutti.

Monumento a Piazzola. — Sappiamo che nel giorno 14 corr. avrà luogo in Piazzola sul Brenta l'inaugurazione del monumento dedicato alla memoria del Duca Silvestro Camerini.

È noto che il conte Luigi Camerini affidò quest'opera monumentale allo scalpello dell'illustre Daprè: bassorilievi sono del nostro bravo Luigi Ceccon.

Il conte Camerini, oltre il culto per la memoria del Duca Silvestro, rispettò dunque anche il culto per l'arte affidando il lavoro ad uomini così egregi.

Sappiamo che alla inaugurazione assisteranno molti invitati, avendo avuto il signor conte Luigi il gentile pensiero di far partecipare anche gli altri a questa solennità di famiglia.

Sappiamo che alla sera vi sarà splendida illuminazione in paese.

Congresso operaio di Bologna. — Abbiamo da Bologna che il Congresso approvò tutte le proposte della Commissione eletta per preparare il progetto di legge di riconoscimento delle Società Operaie di mutuo soccorso.

La seduta di chiusura, che ebbe luogo, mercoledì 31 ottobre, fu animatissima.

V'intervenero Minghetti, Alberto Mario, Luzzatti, Caneri e Sbarbaro.

Quest'ultimo combatte calorosamente la proposta di premi governativi alle società meglio organizzate: e propose di affidare alla magistratura il riconoscimento della fondazione delle società. Quasi sua proposta fu respinta.

Venne approvato di mandare un indirizzo alle società assenti per invitarle ad accettare le conclusioni del Congresso: e fu votato pure un ringraziamento alla città di Bologna per la sua cortese ospitalità.

Concerto Sivori. — Diamo con piacere l'annuncio che nella sera del 15 corrente avremo al Teatro Concordi un concerto dato dal celebre violinista cav. Camillo Sivori, accompagnato dal bravo pianista signor Raffaele Fossey.

Questa notizia riuscirà gradita certamente agli amatori della musica, perchè il Sivori, fra i concertisti di violino, è un vero genio dell'epoca.

Siccome la sera del 10 corrente avranno principio nello stesso teatro le rappresentazioni d'opera in musica, crediamo che il programma del concerto Sivori, oltre ai pezzi strumentali, avrà pure una parte cantabile.

Daremo il programma completo quanto prima.

Ringraziamento. — Quel macchinista ferroviario Tisi Rinaldo, che si è dipartito così bene nell'incidente succeduto giorni sono sulla linea Padova-Bassano, ci ringrazia per le parole di meritato encomio, che gli abbiamo dirette, e ci prega di ringraziare anche tutti quelli che in detta circostanza gli attestarono la loro simpatia.

Ringraziamento. — Quel benedetto riparto di Bontelle è troppo spesso il teatro di tristi avvenimenti. Una ragazza ventenne della famiglia A. F. sui teneri di Brusegnan, guidata sul campo a mezzo di una corda una giovanca, che imbazzita d'improvviso, scosso il freno, a balzi a balzi se la buttava al largo. La povera ragazza, trasciata per buon tratto, cadde a trabocco colla gonnella in su, ed un moncone di canna di *sea mais* tagliato a punta acuta, condottosi sulla parte anteriore e media di una coscia, tale le apportava una ferita, che per la subita emorragia e per la qualità delle parti interessate non guarirà in un mese.

Nuove pubblicazioni. — L'editore Edoardo Sonzogno di Milano sta pubblicando la *Storia delle Crociate* di A. Michaud, illustrata con 100 grandi composizioni di Gastav Doë. Fino ad ora sono uscite dieci dispense. Questa Storia è la più diligente e completa di quante sono state pubblicate intorno alle lotte secolari dei cristiani per la conquista di Terra Santa; le inclusioni del Doë accrescono valore all'opera letteraria, perchè sono massime e degne dell'artista valente che illustrò le splendide edizioni della Divina Commedia e del Paradiso perduto. Raccomandiamo vivamente questa nuova ed interessantissima pubblicazione. Le 100 dispense formeranno due grossi volumi a prezzo di L. 25.

Continua

Fra pochi giorni uscirà alla luce, un libro di Ruggiero Bonghi intitolato: *La vita di papa futuro*. Parte di questo libro fu già pubblicata nel 1873 nella *Nuova Antologia*, richiamando l'attenzione del pubblico in Italia e fuori. Dopo quattro anni questo studio, poiché siamo tanto prossimi alla elezione del nuovo pontefice, non ha fatto che crescere d'interesse. Il libro di Bonghi è davvero d'attualità palpitante; ed oltre il sapore piacevole, vi è in esso l'estesa dottrina che ognuno riconosce nell'autore.

Ferrovie venete. — Il *Giornale di Vicenza* dice che in seguito alla premura della Camera di commercio di Vicenza ed Udine il 13 novembre p. v. avrà luogo in Verona una riunione di rappresentanti il commercio e le città più direttamente interessate della Lombardia e del Veneto, per chiedere al governo che nelle prossime leggi ferroviarie sia assicurata una buona sistemazione delle ferrovie nei loro reciproci rapporti.

Arresto di un italiano a Marsiglia. — L'altro giorno, dice il *Petit Marseillais*, degli agenti di polizia hanno arrestato P. I., sudito italiano, il quale, essendo esattore delle imposte, aveva rubato da 15 a 20 mila lire, ed era fuggito. Egli era stato condannato dalla Corte d'Assise di Alessandria a dieci anni di lavori forzati.

Messo a disposizione del procuratore della repubblica dal signor Barret, capo della pubblica sicurezza, quest'individuo ha dichiarato di non voler aspettare le formalità della estradizione e chiese d'essere immediatamente consegnato al governo italiano.

L'oro Paraff. — Il *Journal des Economistes* ci fa sapere che, nella seduta del 5 ottobre della Società di Economia politica in Parigi il signor Andrea Chochoy diede notizia dei seguenti brani di lettera mercantile statagli comunicata, relativamente all'oro Paraff, di cui si comincia a parlare nella stampa:

«Il Chili continua ad essere in istato di crisi; il che non gli impedisce di progredire. A Santiago la commovente pubblica è al colmo da alcuni giorni. L'oro Paraff, a quanto dicei principierà a fornire alla Zecca dei miliardi in verghe d'oro, estratte dai minerali di rame.

«Il lion del giorno, il vitello d'oro che i cinesi venerano, il grande, l'immenso Paraff, è un alsaziano, giunto or fanno alcuni mesi a Valparaiso nella maggior povertà. È figlio del signor Paraff, fabbricante di tele cerate a Parigi.

«Egli trovò, non si sa come, un processo per estrarre 3 000 d'oro dal rame del Chili.

«Essendo stata fatta felicissima esperienza dai saggiatori ufficiali, l'oro Paraff è stato portato ai sette cieli da abili spaccatori, che si sono riservati l'80 per cento sugli utili.

«È stata costruita una officina costosissima e da ieri le azioni che erano a 150,000 franchi, salirono a 500,000.

«Sa tutto ciò è vero, il Chili che è il paese del rame, diventerà quanto prima il vero Eldorado. Da un mese vennero notificate più di 3000 miniere di rame, e quelle i cui minerali contengono dell'oro, sono già in esercizio.

«Paraff pretende che, prima che passi un anno egli sarà ricco abbastanza per riscattare l'Alsazia e la Lorena.

Dopo la lettura di questa notizia si impegnò una discussione sulla credibilità che essa può ispirare. Il signor Chochoy non può affermare che una cosa, cioè che la lettera è firmata da un commerciante seriissimo.

Le forze dell'esercito russo in Bulgaria. — Ecco, secondo le più recenti notizie dei giornali tedeschi, la forza degli eserciti in Bulgaria:

Esercito dell'Ovest. 6 divisioni di fanteria, 103 battaglioni, 72 squadroni, 48 batterie, 360 cannoni, 82,000 uomini.

Esercito dell'Est. 1 divisione di fanteria, 72 battaglioni, 54 squadroni di cavalleria, 30 batterie, 324 cannoni, 62,000 uomini.

Esercito del Sud. 2 divisioni di fanteria, 34 battaglioni, 18 squadroni, 14 batterie, 108 cannoni, 27,000 uomini.

Esercito della Dobruca. 4 divisioni di fanteria, 48 battaglioni, 42 squadroni, 28 batterie, 216 cannoni, 42,000 uomini.

Esercito di rinforzo. 9 divisioni di fanteria, 130 battaglioni, 72 squadroni, 62 batterie, 430 cannoni, 102,000 uomini.

Insieme dell'esercito d'operazione:

27 divisioni di fanteria, 3 brigate bersaglieri, 1 legione bulgara, 12 divisioni di cavalleria, 3 divisioni rumene, 387 battaglioni, 258 battaglie di cavalleria, 182 batterie di campagna, 1488 cannoni, 315,000 uomini.

Crediamo queste cifre assai esagerate; e lo crediamo per molti motivi, ma soprattutto perché le portano i giornali tedeschi.

La Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti ha l'onore di provenire il pubblico che a datare dal giorno 1° novembre gli interessi sui depositi in conto corrente saranno regolati come segue: a 3,00 per i depositi in valuta legale in conto corrente disponibile; a 4,00 per quelli vincolati per tre mesi; a 2,12 1/2 per i depositi in oro vincolati per tre mesi.

Senza trattenuta di ricchezza mobile. Padova, 30 ottobre 1877.

LA DIREZIONE

Al quinto lustro ricco di affetti e virtù o dilettissimo

Luigi Appoloni avremmo creduto doverti comporre l'epitalmio non la straziante elegia

In sì lugubre giorno fra gli estinti te pure ritroviamo o ieri ancora eri letizia a speranza di tua idolatrata famiglia

Memore spirito amoroso dal cielo le additi il fratello in cui la serena tua mente e l'angelico cuore per confortarla sorvive

B. e V.

Atto di ringraziamento

La famiglia Appoloni esterna i sensi della più viva riconoscenza a tutti quei gentili che nella presente sua sventura cercarono, colle loro dimostrazioni di stima ed affetto verso il povero Luigi, di porgergli qualche conforto a tanto dolore.

ULTIME NOTIZIE

Ieri, per la festa di Ognisanti, moltissimi giornali non hanno stampato: siamo perciò assai scarsi di notizie.

«Abbiamo ricevuto notizia del Papa. Lo stato di sua salute è relativamente buono; però va ogni giorno perdendo il suo vigore. La debolezza delle gambe è costante e qual non potersi muovere lo rende talvolta di cattivo umore.

Le sue passeggiate in portantina le fa ora nelle ore più tiepide del giorno; del resto dà corso a suoi affari con la stessa sua abituale regolarità.

(Opinione)

Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

«Abbiamo fra noi, proveniente da Venezia, il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia, presso la Corte d'Italia.

Il marchese di Noailles, è figlio del duca Paolo di Noailles, illustre storico francese, il coraggioso oratore, che dopo la rivoluzione di luglio, prese la parola, per difendere il regime decaduto, sulla questione estera, e soprattutto contro l'alleanza inglese.

All'Accademia francese, il padre del marchese di Noailles, succedette a Chateaubriand.

Il marchese di Noailles, conta 47 anni: è un tipo di gentiluomo, colto, gentile, affabilissimo. Parla l'italiano con molta eleganza.

La consorte del marchese di Noailles è la contessa Eleonora Lachmon Swiejkonsk. Il figlio del marchese di Noailles, conta otto anni, e porta il nome di Emanuele.

Il marchese di Noailles intende recarsi a Monza per fare una visita al principe Umberto ed alla principessa Margherita.

Diciasi che il marchese di Noailles, che conta fra i suoi antenati, un ambasciatore di Francia a Venezia nella seconda metà del secolo XVI, intenda di pubblicare una serie di dispacci, datati da Venezia, conservati nel suo archivio. Sarà una pubblicazione interessantissima.»

ROSSERVATORIO ASTRONOMIC
di Padova
3 NOVEMBRE
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 39.8
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 6.6
Osservazioni meteorologiche
Stato dell'atmosfera di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

31 ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	762.2	769.1	761.7
Termom. centigr.	+7.3	+14.7	+10.6
Umid. rel. v. aq.	6.48	6.27	7.32
Umid. rel. v. aq.	8.5	4.9	7.6
Dir. e forza del vento	NNW	W	W
Stato del cielo	sereno	nuvoloso	sereno

Dal mezzodì del 31 al mezzodì del 1
Temperatura massima = +18.0
minima = +5.9

CORRIERE DELLA SERA
2 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 1 novembre

Anche ieri conferenze su tutta la linea... ferroviaria. Gli on. Depretis e Zanardelli conferirono parecchie ore col comm. Baldano; questi conferì poi con altri rappresentanti di case bancarie e capitalisti. Conferenze ci furono pure, e assai lunghe, tra l'on. Zanardelli e il direttore speciale delle ferrovie presso il Ministero dei lavori pubblici. Se le convenzioni non si concluderanno, non sarà certamente per mancanza di conferenze lunghe e di studi profondi.

Nemmeno ieri ci fu consiglio dei ministri.

Ieri nei circoli parlamentari si affermava che la data della riconvocazione della Camera potrebbe subire una proroga, perchè se le convenzioni ferroviarie non sono firmate il Ministero non può e non vuole presentarsi al Parlamento. Io credo che il 15 corrente la Camera riprenderà i suoi lavori, siano o no concluse le convenzioni. L'onorevole Crispi è convinto che un ritardo ulteriore impedirebbe la discussione dei bilanci ed egli vuole che questo anno gli stati di prima previsione sieno votati dall'Assemblea elettiva prima del 15 dicembre, affinché il Senato abbia, alla sua volta, il tempo sufficiente a prenderli in esame. Ricorderete che ogni anno i senatori si lagnano di mancanza di riguardo da parte dell'altro ramo del Parlamento, perchè i bilanci vengono rinviati dalla Camera qualche giorno prima delle vacanze di Natale, in modo che al Senato non resta altro che approvarli senza nemmeno leggerne i singoli capitoli.

Il Senato non verrà convocato che verso i primi di dicembre. Non vi sono relazioni pronte sui progetti di legge presentati in giugno.

Le voci di mediazione e di trattativa fra le potenze per indurre la Russia e la Turchia a concludere dei preliminari di pace, non hanno per ora, che un fondamento, il desiderio, cioè, di qualche potenza di non veder più oltre prolungarsi il flagello della guerra, nel timore che in primavera, sia impossibile impedire l'estensione. Sono premature affatto le dicerie che corrono e ad un'ambasciata straniera affermavasi ieri essere invenzioni le notizie di basi già trovate per le trattative pacifiche. Si è ancor lontani da ciò.

L'onor. Melegari ebbe ieri un lungo colloquio col barone Heimerle, ambasciatore d'Austria-Ungheria.

I negoziati tra il nostro governo e l'austriaco per la rinnovazione del trattato di commercio sono interrotti.

L'onor. Depretis, in una delle prime sedute della Camera, presenterà il progetto di trattato di commercio colla Francia.

Se il testo fosse stato pubblicato, l'esame che avrebbero potuto farne le Camere di commercio e gli uomini competenti avrebbe illuminato il Parlamento e reso più proficua la discussione parlamentare, che seguirà, assai probabilmente, nel febbraio o marzo 1878, quando lo stesso

trattato verrà discusso dalla Camera francese.

Alcuni vollero vedere un fine politico nella visita che l'onor. Biancheri fece, in Nizza, al Duca Decazes. Quella visita fu un atto di cortesia e null'altro.

L'onor. Biancheri è uomo troppo serio per invidiare gli allori diplomatici del suo predecessore nella presidenza della Camera e per attribuirsi missioni politiche.

La crisi municipale di Roma non è ancor scelta. L'onor. Venturi insiste nella rinuncia, ma il prefetto persiste a pregarlo di ritirarla. Io credo che egli la manterrà, perchè il governo non vuole adempiere la promessa del concorso dello Stato nelle spese della capitale.

Oggi le direzioni generali delle poste e dei telegrafi cominciano l'esercizio delle loro funzioni in Roma.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Leggiamo nella *Neue Freie Presse*. Notizie da Cetinje annunciano la partenza del principe Nicola per Orjalka, e l'imminente ripresa delle operazioni montenegrine.

Una delle prime fabbriche d'armi austriaca era già stata incaricata tempo addietro di fornire al governo russo un numero considerevole di retrocariche; senonchè la fabbrica ricevette in questi giorni una comunicazione ufficiale da Gornystuden in forza alla quale la commissione primitiva veniva sospesa, sotto il pretesto che essa non era più necessaria. Il governo russo si riserbava di risarcire la fabbrica con altre ordinazioni da farsi per il nuovo armamento progettato per tutta l'armata russa.

Attendesi fra alcuni giorni, l'arrivo a Bucarest del principe Carlo, chiamato in patria dalla malattia della principessa sua moglie.

La sua presenza di alcuni giorni nella capitale rumena viene considerata indispensabile, se non si vuole che lo stato di quel paese non abbia a cambiare completamente in anarchico.

Il *Times* ha da Poradin i seguenti particolari sulla battaglia di Gorny-Dubnik: Prendevano parte al combattimento di truppe russe 12 o 14,000 uomini, fra questi i reggimenti della guardia Semenofski ed Ismailofski ed il battaglione di cacciatori di Zarskoja-Salo.

Con un freddo acutissimo, e dopo una lunga marcia incontrammo i turchi situati presso tre villaggi. I cacciatori aprirono il fuoco e soffersero perdite rilevanti. Un colonnello venne ucciso, ed uno ferito; 23 ufficiali rimasero o morti, o feriti, o perduti.

La battaglia incominciò alle 8 del mattino e durò fino alle 6 del dopopranzo.

Le posizioni turchiche non vennero prese che dopo il terzo assalto. I turchi combatterono da eroi. Le perdite ammontano a 4000 uomini morti, ad una quantità di feriti, ed a 4000 prigionieri. I russi fortificano Gorny-Dubnik e Telisch.

Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum, 29:

Muktar pascià ed Ismail pascià hanno occupato la forte posizione di Hassan-Kale e ricevono continuamente rinforzi.

TELEGRAMMI

Schumla, 29.

Saleyman pascià parti dopo pranzo per Rasgrad. Abbiamo da due giorni cattivo tempo.

New-York, 30.

Welsh venne nominato ambasciatore degli Stati Uniti a Londra. Il Senato ha dato la sua adesione alla nomina di Stoughton a l'ambasciatore a Pietroburgo, e di Kasson a Vienna.

Berlino, 31.

La *Nordd. Allg. Zeit.* fa ammonire il numero delle truppe russe trovantisi attorno a Plevna a 130,000

uomini, con 500 cannoni da campo e 50 di posizione. Malgrado il completo accerchiamento di Plevna si dubita molto del risultato dell'attacco, possedendo Osman pascià posizioni estese e potendo disporre dappertutto di riserve. Diciasi che i russi abbiano intenzione di lasciare il passo di Schipka.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 1. — Un dispaccio da Visinkoi 30, dice che la cavalleria di Heimann congiuntasi colla cavalleria di Tergukassoff inseguiva Muktar che si ritirò dietro Kopriko. La fanteria di Tergukassoff si avanzò per unirsi alle colonne di Heimann.

COSTANTINOPOLI, 1. — Fu permessa l'esportazione di cereali dai porti ottomani per Costantinopoli. Cheket fortifica le posizioni occupate nei dintorni di Orkanie. I russi occupano Kugouan all'est di Silistria. Le piovie impediscono le operazioni intorno a Rasgrad. I russi trovansi dinanzi a Jovanthifik.

PALERMO, 1. — Il capobanda Torrella ed il brigante Tortonasi si sono costituiti alla autorità. I circondari di Corleone, Sciacca e Bivio sono così liberati della loro presenza.

PARIGI, 1. — Un dispaccio del *Temps* da Vienna dice: «Oubla (1) ambasciatore russo a Berlino, annuncia aver ricevuto da Gornystuden, i russi colà che la Germania abbia intenzione d'intervenire in favore della pace.

La Russia acconsentirebbe a questo progetto.

BUCAREST, 1. — Plevna è circondata da tutte le parti.

COSTANTINOPOLI, 1. — Muktar ed Ismail, dopo scontri insignificanti abbandonarono le posizioni di Kopriko, e ritiraronsi presso Erzerum. Un distaccamento russo giunse nei dintorni di Kassakall.

Nessuna notizia di Plevna.

BUCAREST, 1. — Ufficiale russo. — Nei combattimenti diversi di Telisch furono fatti prigionieri settemila turchi, fra cui due pascià.

Furono presi sette cannoni. La disfatta dei turchi produsse la fuga di Cheket con 12 battaglioni da Radonistzie. La nostra cavalleria lo inseguì, e prese d'igià il ponte di Radonistzie.

(1) A questo dispaccio, che ci sembrava di fatto abbastanza oscuro, l'Agenzia fece la seguente rettifica:

«Oubla, ambasciatore di Russia a Berlino fu chiamato a Gornystuden. Credesi che la Germania pensi d'intervenire in favore della pace, e la Russia si presterebbe a questo progetto.»

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

AJA, 1. — Dicesi che il gabinetto sia formato così: Vanheekerken, agli esteri, Smid alla giustizia, Rassema all'interno, Michers alla marina, Elsluchmann alle finanze, Devoo alla guerra, Vanhose alle colonie.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Berlino: «La probabilità della pace di Plevna incoraggia i tentativi pacifici. L'Inghilterra sconsiglia la potenza riguardo alla mediazione basata sul programma della conferenza di Costantinopoli, ma è poco probabile che ottenga una risposta prima di un avvenimento decisivo.

Il *Daily News* ha da Vienna:

«Il Sultano si recherà ad Adrianopoli per informarsi del trattamento dei bulgari da parte dei tribunali, di cui si lagnò l'ambasciatore prussiano a Costantinopoli.

Il *Daily News* ha da Gornystuden: «Lo Czar fece sapere a Balgrado che qualsiasi cooperazione della Serbia sarebbe inutile.

Lo *Standard* ha da Scumla notizia di un nuovo combattimento a Kadiko, favorevole a turchi.

Lo *Standard* ha da Vienna: «Alte influenza lavorano a Costantinopoli per far richiamare Midhat.»

ANNUNZI

ISTITUTO
EDUCATIVO INTERNAZIONALE
IN PADOVA
Via Rovina N. 4121.

Il giorno 3 Novembre p. v. verranno riaperte le Scuole di questo Istituto, e le domande di ammissione degli alunni per essere iscritti nei registri delle scuole si ricevono a dalare da oggi.

Le domande devono esser fatte alla Direzione, corredate dagli Attestati di nascita e di vaccinazione.

L'Istituto comprende:

Scuola Elementare Inferiore, maschile e femminile.

Scuola Elementare Superiore, femminile.

Scuola femminile di perfezionamento.

Nella Scuola Elementare si compiono i corsi prescritti dal Programma Governativo. Gli studi della Scuola di perfezionamento procedono secondo quelli stabiliti per le Scuole Normali, acciò possano servire come di preparazione agli esami di patente.

Oltre agli studi ordinari, si danno pure corsi di lingua Francese, Inglese, Tedesco, Disegno, Pimoforte e Canto.

L'Istituto riceve pure delle alunne come interne. Per ulteriori schiarimenti e per il programma più e completo, dirigersi alla Direzione dell'Istituto medesimo.

Padova, 20 Ottobre 1877.

4-533 LA DIREZIONE

Stabilimento
di
Scherma e Ginnastica
CESARANO

Dal 1 di Ottobre è attivato il seguente orario:

Lo Stabilimento è aperto per signori soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione della 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

LEZIONI DI BALLO PER ADULTI
Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

SCHERMA

L'esercizio e le lezioni di Scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da prescegliersi però quelle dalle 10 alle 1 p., dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p.

Il corpo è carico dello stabilimento ad eccezione del guanto.

SKATING RINK

In apposito locale si può addestrarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto. Alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati per il pattinaggio ed alla sera avvi la solita festa con musica. I signori soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano Cent. 50, gli avventizi di giorno pagano Cent. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio.

9-519

Sig. dott. J. G. POPP
dentista di corte d'Austria in Vienna
(Città, Bognergasse N. 2).

Mio Signore!

In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima *Acqua Analerina* per la bocca.

Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua *acque analerina* per la bocca.

Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente.

Le gengive sono rissinate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primiera solidità.

Potei esser certo, che io non tralascierei di raccomandare vivamente per simili mali la vostra *Acqua Analerina* per la bocca.

Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi

Amsterdam

Il L. von SWANNINGER m. p.
Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornerio, Roberti, Arrighi, Bernardi e Duran-Bacchetti. — Ferrara: Navarra. — Ceneda-Marchetti. — Treviso: Biondi, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Böttner, Zampironi, Calchi, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Milano: Roberti. — Rovigo: Diego.

POEMETTO
ICARO
A MONTECITORIO
di A. Malmignati
Padova, Tip. F. Sacchetto 1877, in-1
Lire 1.25

SPETTACOLI

Gabinetto ottico-meccanico. Piazza Ungheria d'Italia, aperto tutti i giorni dalle 11 ant. alle 11 pomer.

Quarta Esposizione

Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 20165 2142 Div. 11. 384

IL SINDACO DI PADOVA

NOTIFICA
che a senso della Consiglieria deliberazione 4 settembre p. p. sarà prodotta domanda affinché, a termini della Legge 25 giugno 1865, sia dichiarato di pubblica utilità il lavoro di costruzione d'una Barriera in sostituzione della Porta di Sarciscena, d'un Ponte in ferro in luogo di quello in legno all'Osservatorio o d'una strada dalla via Vanzo al nuovo Ponte suddetto, rettificando un tratto della via S. Michele.

I Mappali numeri colpiti dall'espropriazione in tutto o in parte oppure colpiti negli eventuali diritti annessi ai medesimi sono i seguenti:

Per la Barriera: nel Comune censuario di Padova n. 3998, 3999, 3997, 3999, e nel Comune censuario di Brusapiana 639 e 631. Per la nuova strada ed annessi al nuovo ponte: nel Comune censuario di Padova n. 5785, 5743, ora D. II. 5747 a. 5747 b. 5752, 5758, 5779, 5762, 6330, 6619, 6647.

A senso quindi dell'art. 4 e seguenti nonché dell'art. 16 e seguenti della legge suddetta, la R. Iazione sommaria prescritta dall'art. 3 ed il Piano particolareggiato di esecuzione saranno depositati da oggi a tutto il giorno 20 novembre p. v. in questa Residenza presso la Div. II onde ognuno possa prenderne conoscenza e presentare le osservazioni ammesse dagli articoli 5 e 18 della sovra citata Legge.

Padova, li 31 Ottobre 1877.
Il Sindaco
PICCOLI

Ferro Bravais (FERRO DIALYSÉ BRAVAIS)

Il solo adottato in tutti gli Ospedali

Ordinato da tutti i principali Medici

L'ANEMIA, LA CLOROSI, LA SPOSSATEZZA

Perdita d'appetito, Povertà del sangue, Fiori bianchi, Consumazione

Il Ferro Dialysé del quale il sig. BRAVAIS ha creato la vera formula (pubblicato coi dati che egli solo possiede e con degli apparecchi speciali), non può essere imitato. Essi non può essere che contraffatto. Il pubblico è dunque pregato d'esigere sulla capsula, sull'etichetta o sulla bottiglia, il nome la firma, o la dicitura marca di fabbrica, come garanzia.

Deposito principale a Parigi.
13 Rue Lafayette (Quartiere dell'Opera)
Laboratorio e fabbrica ad Asnières.

Si trova nelle principali Farmacie di Francia e dell'Estero ove si trova pure lo Sciroppo, le Pillole, il Liquore e le Pastiglie di Ferro Dialysé Bravais.

Deposito Generale presso A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 - Milano.

BOLAFFIO dott. L.

LA STENOGRAFIA ITALIANA

Prezzo Lire 1.35

Orario ferroviario

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA				MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE				PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA			
I misto	3,16 a.	4,53 a.	omnibus 3,05 a.	5,20	6,22 a.	I omnibus	6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.	I omnibus	6,12 a.	10,20 a.	I omnibus	6,46 a.	9,15 a.	omnibus 5, 5 a.	7,32 a.	7,32 a.				
II omnibus	4,42	6,04	5,20	6,36	6,36	II misto	10,49	2,45 p.	misto da 6,40	8,51	II misto	10,49	2,45 p.	II misto	9,43	11,34	11,40	1,53 p.	1,53 p.				
III misto	6,20	8,10	diretto	8,35	9,34	III diretto	5,15 p.	8,24	Conigliano	omnibus 6, 5	10,16	III diretto	5,15 p.	III omnibus	2,40 p.	5,08 p.	diretto 5, 5 p.	6,44 p.	6,44 p.				
IV omnibus	7,43	9,05	misto	9,57	11,43	IV misto	6,10	8,40	omnibus 9, 44	12,57 p.	IV misto	6,10	8,40	IV misto	7,03	9,35	omnibus 5,20	7,49	7,49				
V misto	9,34	10,53	diretto	12,35 p.	1,35 p.	V omnibus	10,53	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,52	V omnibus	10,53	2,24 a.	V misto	12,30 a.	4, 7 a.	misto 11,43	3, 4 a.	3, 4 a.				
VI misto	2,40 p.	3,30 p.	omnibus 1,40	2,30	5,30																		
VII diretto	4, —	5, —	4,40	5,30	5,30																		
VIII misto	6,52	7,45	5,35	6,53	6,53																		
IX omnibus	8, —	9,20	7,50	9,06	9,06																		
X misto	9,25	10,45	misto 11, —	12,38 a.	12,38 a.																		

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA				ROVIGO LEGNAGO-VERONA				VERONA-LEGNAGO-ROVIGO								
Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,30 a.	10,46 p.	diretto	4,45 a.	4,25 a.	I omnibus	6,30 a.	10,46 p.	diretto	4,45 a.	I omnibus	6,30 a.	10,46 p.	I omnibus	6,30 a.	10,46 p.	diretto	4,45 a.	4,25 a.	
II misto	11,58	fino a Rovigo 1,55	omnibus 4,45	9,22	9,22	II misto	11,58	fino a Rovigo 1,55	omnibus 4,45	9,22	II misto	11,58	fino a Rovigo 1,55	II misto	11,58	fino a Rovigo 1,55	omnibus 4,45	9,22	9,22	
III diretto	2,05 p.	8, 10, 15	omnibus 5,45	9,22	9,22	III diretto	2,05 p.	8, 10, 15	omnibus 5,45	9,22	III diretto	2,05 p.	8, 10, 15	III diretto	2,05 p.	8, 10, 15	omnibus 5,45	9,22	9,22	
IV omnibus	5,42	10,45	omnibus 5,45	9,22	9,22	IV omnibus	5,42	10,45	omnibus 5,45	9,22	IV omnibus	5,42	10,45	IV omnibus	5,42	10,45	omnibus 5,45	9,22	9,22	
V diretto	9,17	12,10 a.	omnibus 5,45	9,22	9,17	V diretto	9,17	12,10 a.	omnibus 5,45	9,22	V diretto	9,17	12,10 a.	V diretto	9,17	12,10 a.	omnibus 5,45	9,22	9,17	

VICENZA-THIENE-SCHIO				SCHIO-THIENE-VICENZA				ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO				
Corse	Partenze da VICENZA		Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE		Arrivi a SCHIO	Corse	Partenze da SCHIO		Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE		Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA		Arrivi a ROVIGO
I omnibus	7,48 a.	8,43 p.	8,43 p.	8,43 p.	8,43 p.	I omnibus	7,48 a.	8,43 p.	8,43 p.	8,43 p.	I omnibus	7,48 a.	8,43 p.	8,43 p.	8,43 p.	8,43 p.
II misto	8,43	9,38	9,38	9,38	9,38	II misto	8,43	9,38	9,38	9,38	II misto	8,43	9,38	9,38	9,38	9,38
III diretto	8,43	9,38	9,38	9,38	9,38	III diretto	8,43	9,38	9,38	9,38	III diretto	8,43	9,38	9,38	9,38	9,38
IV omnibus	8,43	9,38	9,38	9,38	9,38	IV omnibus	8,43	9,38	9,38	9,38	IV omnibus	8,43	9,38	9,38	9,38	9,38
V diretto	9,17	10,12	10,12	10,12	10,12	V diretto	9,17	10,12	10,12	10,12	V diretto	9,17	10,12	10,12	10,12	10,12

PADOVA-BASSANO				BASSANO-PADOVA				VICENZA-TREVISO				TREVISO-VICENZA				
Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO		Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VICENZA		Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO		Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA		Arrivi a TREVISO
I omnibus	7,48 a.	8,43 p.	8,43 p.	8,43 p.	8,43 p.	I omnibus	7,48 a.	8,43 p.	8,43 p.	8,43 p.	I omnibus	7,48 a.	8,43 p.	8,43 p.	8,43 p.	8,43 p.
II misto	8,43	9,38	9,38	9,38	9,38	II misto	8,43	9,38	9,38	9,38	II misto	8,43	9,38	9,38	9,38	9,38
III diretto	8,43	9,38	9,38	9,38	9,38	III diretto	8,43	9,38	9,38	9,38	III diretto	8,43	9,38	9,38	9,38	9,38
IV omnibus	8,43	9,38	9,38	9,38	9,38	IV omnibus	8,43	9,38	9,38	9,38	IV omnibus	8,43	9,38	9,38	9,38	9,38
V diretto	9,17	10,12	10,12	10,12	10,12	V diretto	9,17	10,12	10,12	10,12	V diretto	9,17	10,12	10,12	10,12	10,12

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.

El Libreto

de la Cassa de Risparmio

Commedia in 3 Atti - in-16 - Cent. 75.

Spielhagen

Rosa della Corte

Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

Antonio Zardo

Al Villaggio

in-12 - Cent. 75.

Monselvi Redenta

Maria

in-12 - Cent. 75.

Minto A.

L'Aurora d'un Uomo Grande

Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L. 1

Selvatico P.

LA QUESTIONE DEL NUOVO MU-

SECO. Osservazioni e schiarimenti.

Padova, in-24 - L. 30

L'INSEGNAMENTO ARTISTICO

nelle Accademie di Belle Arti ed

Istituti Tecnici. Padova, in-8

L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI

PADOVA DEL 1869. in-16

Padova, in-16 - L. 50

DELLA FABBRICAZIONE E CON-

SERVAZIONE DEI VINI II. ediz. L. 2

DEI COMBUSTIBILI E DEI ME-

TODI DI RISCALDAMENTO DE-

GLI AMBIENTI. Padova, in-12

CONFERENCE SCIENTIFICHE PO-

LICARIE tenute ai maestri elemen-

tari. Padova, in-12 - L. 2

Selmi A.

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.

Un

Materialista in Campagna

Padova, 1877 in-8 - Lire 2

Evangelisti G.

Racconti Sociali

in-16 - Lire 1.

Rusticini C.

Adolfo Nelli

in-16 - Cent. 75.

Saccardo dott. A.

Colfosco

in-12 - Lire 1.50

Bernardi dott. L.

Il Sacrificio ossia le due Amiche

Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO e da PIANERI E MAURO; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

8-489

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	8.—
CORNEWALL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anselmo. Padova, 1872, in-8.	1.50
Idem Lezioni di Statistica Grafica. Padova 1877, in-8.	10.—
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8.	5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8.	3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I.	6.—
TOLEMI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8.	8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem Elementi di Statistica. Parte I: Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8	6.—

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8.	L. —60
DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8.	—60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8.	—60
LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8.	—60
Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877.	—60
MESSEADAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8.	2.—

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILI

alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soucin. Padova, in-8, volumi 5.	L. 5.—
COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12	50
Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8.	50
Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8.	50
Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8.	50
GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10.	30—
MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiale. Padova 1856, in-8.	50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3.	9—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8.	2.—
ZEHELMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854	2.—

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877